



PROGETTO 21148

**SERVIZIO DI ESPURGO E DI VERIFICA
A MEZZO DI TELECAMERA DEGLI IMPIANTI E
DELLE RETI FOGNARIE GESTITI DA AGS S.p.a.**

PROGETTISTA
ing. Giovanni Lepore



	Ottobre 2021				
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	DISEGNATO	CONTROLLATO	APPROVATO
azienda gardesana servizi Via 11 Settembre, n. 24 - 37019 Peschiera del Garda Tel. 045/6445211 - E-mail: ags@ags.vr.it			CODICE AGS: 21148		
			CODICE Consiglio di Bacino Veronese: -		
DUVRI			ELABORATO: d	SCALA: -	

AZIENDA GARDESANA SERVIZI S.p.A.

- Peschiera del Garda (VR) -

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

D.U.V.R.I.

(ex art. 26 comma 3 del D.Lgs 81/08)

<i>DITTA</i>	<i>RAGIONE SOCIALE</i>	<i>FIRMA DATORE DI LAVORO O SUO DELEGATO</i>
COMMITTENTE	Azienda Gardesana Servizi S.p.A.	<i>firmato digitalmente</i>
APPALTATORE		<i>firmato digitalmente</i>

Oggetto del servizio : espurgo e verifica a mezzo di telecamera degli impianti e delle reti fognarie gestiti da AGS SpA

Progetto : n° 21148

Datore di Lavoro Delegato AGS	- Dott. Simone Vincifori
RSPP di AGS	- Ing. Silvio Barbieri

INDICE

1. SCOPO	3
2. FINALITA'	3
3. CAMPO DI APPLICAZIONE.....	4
4. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INTERFERENZA.....	5
5. CRITERI E METODICA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI ADOTTATI	
10	
5.1 AGENTI CHIMICI.....	11
5.2 FATTORI DI RISCHIO INTERFERENZIALE IGIENISTICI.....	14
5.3 SICUREZZA SUL LAVORO	19
6. FIGURE DI RIFERIMENTO.....	22
6.1 Azienda Committente : Azienda Gardesana Servizi S.p.A.....	22
6.2 Azienda Appaltatrice:	22
7. INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO.....	23
7.1 Descrizione lavori (con durate, orario di lavoro e luoghi interessati dal lavoro):.....	23
7.2 Descrizione principali mezzi e attrezzature da impiegare.....	23
7.3 Dispositivi di protezione individuali.....	23
7.4 Attrezzature specifiche aggiuntive.....	23
7.5 Terzi coinvolti.....	24
8. DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE DEI RISCHI	
INTERFERENZIALI	24
9. EMERGENZA CORONA VIRUS COVID-19.....	34
10. ULTERIORI ADEMPIMENTI CONNESSI AL GREEN PASS (D.L. 127/2021).....	43
11. COSTI DELLA SICUREZZA	43
12. CONCLUSIONI.....	44

1. SCOPO

Il presente Documento ha lo scopo di fornire all'impresa appaltatrice e all'azienda committente Azienda Gardesana Servizi S.p.A. Via 11 Settembre n. 24 – 37019 Peschiera del Garda (VR)

- dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui il servizio viene svolto, sui rischi che l'impresa appaltatrice introduce e sui rischi a cui congiuntamente sono esposte;
- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa aggiudicataria e i Datori di lavoro, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto, con particolare riguardo all'individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori dell'Impresa, dei Datori di lavoro e le persone operanti presso i locali e gli impianti dell'Azienda Azienda Gardesana Servizi S.p.A.;
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento cosciente, la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono scrupolosamente attenersi durante il lavoro.

2. FINALITA'

Il presente documento di valutazione dei rischi di interferenza è stato redatto in ottemperanza al dettato dell'ex art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/08 per promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma del medesimo articolo e cioè:

- ◇ per cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- ◇ coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Tale documento, com'è indicato sempre nell'art. 3, deve essere allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento (DUVRI) riguarda esclusivamente i rischi residui dovuti alle interferenze ovvero le circostanze in cui si verifica un “contatto rischioso” tra il personale del Committente e il personale dell’Impresa aggiudicataria.

Pertanto le prescrizioni previste nel presente Documento non si estendono ai rischi specifici cui è soggetta l’Impresa aggiudicataria che eseguirà il servizio.

Infine il presente documento come chiarito dal Ministero dell’interno, del Lavoro e della Previdenza Sociale è da considerarsi “dinamico” nel senso che la valutazione dei rischi effettuata dalla Committente prima dell’espletamento dell’appalto deve essere obbligatoriamente aggiornato nel caso in cui nel corso di esecuzione del contratto, dovessero intervenire significative modifiche nello svolgimento delle attività e quindi si configurino nuovi potenziali rischi di interferenze.

In tal caso il Committente su comunicazione e richiesta preventiva dell’Assuntore convocherà la riunione di coordinamento affinché con sottoscrizione congiunta del verbale tecnico di coordinamento il documento DUVRI sia adeguato alle sopravvenute modifiche e ad ogni fase di svolgimento delle attività, alle reali problematiche riscontrate ed alle conseguenti soluzioni individuate.

4. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INTERFERENZA

Il processo d'identificazione dei pericoli d'interferenza viene condotto attraverso i seguenti passaggi:

- *identificazione dei processi e delle attività svolti dall'azienda committente e dall'appaltatore;*

Il lavoro in oggetto consiste nel servizio di espurgo e di verifica con telecamera degli impianti e delle reti fognarie

modalità di svolgimento di tutte le attività aziendali del committente e appaltatore;

Le opere verranno realizzate mediante le seguenti fasi operative:

- formazione cantiere
- ispezione televisiva preliminare
- espurgo e disotturazione tubazione
- raccolta rifiuti (liquidi, solidi, fanghi di depurazione)*
- assistenza al personale AGS per indagini e ricerca circa lo stato e l'esistenza delle opere fognarie
- smobilitazione del cantiere

**si ricorda che la scrivente società è certificata UNI EN ISO 14001:2015, richiede quindi espressamente il rispetto delle norme applicabili in merito alla loro gestione.*

- *individuazione delle attrezzature/macchine/impianti utilizzati dal committente e appaltatore;*

L'impresa doterà il proprio personale di attrezzatura e utensili appropriati per svolgere il lavoro in sicurezza.

La ditta si è già attivata ed eventualmente, se necessario, si attiverà per formare e informare il personale alle sue dipendenze, sull'utilizzo corretto dell'attrezzatura in dotazione, e verificherà con personale addetto responsabile, che l'utilizzo sia eseguito conformemente alle indicazioni scritte sul libretto d'uso di ciascun utensile.

Il servizio di espurgo consiste in:

- Pulizia delle reti fognarie gestite da Azienda Gardesana Servizi S.p.A., dei suoi impianti di sollevamento, pretrattamento e depurazione.

Tali interventi saranno sia programmati che in emergenza e/o urgenza.

A titolo puramente esemplificativo potranno rendersi necessari i seguenti interventi:

- aspirazione di tutte le sostanze solide in superficie;
- lavaggio con getto d'acqua in pressione dei galleggianti, delle parti metalliche e delle pareti della vasca;
- conferimento delle sostanze espurgate presso l'impianto di depurazione interconsortile di Peschiera del Garda o di S Ambrogio di Valpolicella con il solo onere di smaltimento a carico dell'Azienda;
- pulizia di tratti di collettore con diametri variabili fra i 100 mm ed i 1200 mm.;
- pulizia di tratti fognari e delle caditoie dei comuni;
- eventuale aspirazione e smaltimento di scarichi anomali in fognatura;
- ogni altra prestazione inerente al servizio richiesto.

A titolo indicativo e non esaustivo, le attrezzature ed i mezzi utilizzabili sono:

- alzacchiellini ed attrezzature manuali;
- autospurgo idoneo;
- furgone per le riprese televisive;
- pompe di by pass;
- multigas ed attrezzatura varia per accesso (eventuale) in spazi confinati.

La ditta avrà un furgone attrezzato utilizzato da personale idoneo (addestrato/formato munito di DPI)

- *inventario dei materiali impiegati nel ciclo produttivo (materie prime, sostanze chimiche, ecc.), completo delle relative caratteristiche di pericolosità;*

Non è previsto l'utilizzo di liquidi o sostanze chimiche pericolose

- *esame dei luoghi di lavoro all'interno dei quali vengono svolte tutte le attività del committente, comprese quelle accessorie alla produzione e dell'appaltatore;*

Le attività lavorative verranno svolte all'interno degli impianti di AGS, e di cui è stato fornito l'elenco dettagliato. Si tratta di impianti che sono installati all'interno di aree aperte al pubblico (campeggi, spiagge). Gli impianti possono essere anche in prossimità di vie di circolazione anche con forte traffico (strada statale gardesana 249).

- *individuazione dei requisiti di sicurezza e di salute previsti dalla normativa vigente;*

Durante le attività lavorative il personale della ditta dovrà attivarsi per non creare situazioni di pericolo, lasciando incustodite attrezzature nei luoghi di intervento.

Dovrà essere individuabile la zona di lavoro o la situazione di pericolo con opportuna segnaletica temporanea, che dovrà essere a carico della ditta. Si dovrà verificare che né il personale di AGS e nemmeno, in particolare, terzi (possibili utilizzatori) si trovino nelle immediate vicinanze degli impianti o in prossimità dei luoghi ove si svolgono le varie attività.

- *acquisizione delle segnalazioni dei lavoratori e di enti esterni all'azienda;*

La ditta, qualora abbia necessità di avvalersi della collaborazione di lavoratori o di enti esterni, comunicherà preventivamente ad AGS tale intenzione. Concorderà con il personale responsabile del procedimento di AGS, le procedure da attuare e, comunque, aspetterà esplicita autorizzazione scritta.

La ditta AGS si impegna, a fronte di eventuali segnalazioni, sia del personale della ditta o di altri autorizzati, ovvero a seguito di segnalazioni interne, a gestire e ad integrare il presente documento, adottando le soluzioni più opportune.

- *individuazione di tutte le mansioni aziendali e appaltanti.*

La ditta con il suo personale responsabile del procedimento sarà coordinatrice delle fasi lavorative, tramite riunioni di coordinamento fra le parti, si stabiliranno le procedure lavorative e le tempistiche.

Completati i passaggi sopra indicati, il processo termina con l'identificazione dei pericoli d'interferenza, che sono riassunti sinteticamente sulla base delle tabelle di cui alle pagine successive, suddividendoli in due macroaree: una riguardante l'igiene del lavoro e l'altra la sicurezza/antinfortunistica.

Eventuali ulteriori fattori di rischio possono essere integrati, completando le tabelle in questione alla voce "altro".

Legenda: C = COMMITTENTE ; A = APPALTATORE; T= TERZI

Riferimento	Rischio igiene del lavoro	Azienda coinvolta		Ester ni	VR
TABELLA 01	Polvere	C	A	T	
TABELLA 02	Agenti chimici	C	A	T	
TABELLA 03	Rumore	C	A	T	
TABELLA 04	Vibrazioni	C	A	T	
TABELLA 05	Radiazioni Ionizzanti	C	A	T	
TABELLA 06	ROA - radiazioni non ionizzanti	C	A	T	
TABELLA 07	CEM - radiazioni non ionizzanti	C	A	T	
TABELLA 08	Microclima	C	A	T	
TABELLA 09	Luminosità	C	A	T	
TABELLA 10	Agenti cancerogeni	C	A	T	
TABELLA 11	Silice libera cristallina	C	A	T	
TABELLA 12	Asbesto	C	A	T	
TABELLA 13	Fumi gas di scarico	C	A	T	
TABELLA 14	Agenti biologici	C	A	T	
TABELLA 15	Altro	C	A	T	

Legenda: C = COMMITTENTE ; A = APPALTATORE; T= TERZI

Riferimento	Rischio igiene del lavoro	Azienda coinvolta		Ester ni	VR
TABELLA 16	Mezzi di trasporto	C	A	T	
TABELLA 17	Mezzi di sollevamento	C	A	T	
TABELLA 18	Inciampi e/o scivolamenti - urti, colpi	C	A	T	
TABELLA 19	Urti per effetto frusta	C	A	T	
TABELLA 20	Caduta materiale dall'alto	C	A	T	
TABELLA 21	Caduta da piani elevati	C	A	T	
TABELLA 22	Impianti e apparecchi	C	A	T	
TABELLA 23	Macchine ed attrezzature	C	A	T	
TABELLA 24	Elettrocuzione	C	A	T	
TABELLA 25	Spazi di lavoro	C	A	T	
TABELLA 26	Manipolazione manuale di oggetti	C	A	T	
TABELLA 27	Incendi	C	A	T	
TABELLA 28	Emergenza	C	A	T	
TABELLA 29	Altro	C	A	T	

5. CRITERI E METODICA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI ADOTTATI

Per effettuare la valutazione dei rischi d'interferenza, in assenza di metodologie standardizzate fissate dallo Stato, si è elaborato un criterio che permette di affrontare sia gli aspetti relativi alla sicurezza sia quelli specifici dell'igiene del lavoro.

Il criterio elaborato fa comunque riferimento a dei concetti base, usualmente utilizzati in ambito internazionale, e cioè alle definizioni di pericolo, rischio e valutazione del rischio:

“Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

“Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione”

“Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza”.

Dalle definizioni sopra riportate ne consegue che gli elementi fondamentali da considerare per valutare i rischi d'interferenza sono: il fattore statistico e il fattore relativo all'entità del danno.

Mentre è chiaro il concetto di entità del danno, risulta necessario precisare il significato del fattore statistico. In quest'ultimo sono compresi due diversi aspetti: la presenza del pericolo e il tempo di esposizione dei lavoratori al pericolo stesso.

La valutazione dei rischi interferenziali, contenuti nel presente documento, applicano i principi sopra esposti mediante l'utilizzo dei diversi metodi, relativi a:

- 1) agenti chimici;
- 2) altri fattori di rischio igienistici;
- 3) fattori di rischio connessi alla sicurezza.

Elemento integrante per l'elaborazione della valutazione dei rischi d'interferenza, comune a tutti gli ambiti, sono rappresentati dall'esistenza e dall'applicazione di misure tecniche organizzative e procedurali (alcune delle quali obbligatorie ai sensi della normativa vigente).

Trattasi dei seguenti fattori:

- Informazione/Formazione dei lavoratori;
- Procedure di lavoro;
- Manutenzione preventiva e periodica;
- Dispositivi di protezione individuale (D.P.I.);

- Sorveglianza sanitaria;
- Emergenza e pronto soccorso. Si rimarca comunque che, anche in presenza di condizioni di lavoro ottimali, con misure di prevenzione e protezione integralmente applicate (ad es.: attrezzature conformi a specifica normativa di legge, a norme di buona tecnica; informazione/formazione dei lavoratori; impiego di D.P.I., ecc.), non si valuterà in nessun caso il rischio interferenziale nullo.

Eventuali effetti sinergici derivanti dalla presenza di più fattori di rischio simultaneamente presenti (ad es.: rumore + sicurezza macchina + illuminamento) non saranno oggetto di valutazione complessiva ma ne verrà esclusivamente sottolineata la rilevanza, laddove necessario.

5.1 AGENTI CHIMICI

La valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici pericolosi viene svolta mediante la determinazione dell'indice di rischio MoVaRisCh, elaborato e condiviso dalle Regioni Emilia Romagna, Toscana e Lombardia nel Modello di valutazione del rischio da agenti chimici pericolosi per la salute ad uso delle piccole e medie imprese (TITOLO IX Capo I - D. Lgs. 81/08) – Aggiornamento del settembre 2013.

In riferimento a quanto sopra, vengono individuate le classi di rischio, sulla base dell'insieme delle variabili presenti, schematicamente raggruppate come segue:

	LIVELLO DI RISCHIO	Valori indice MoVaRisCh	Rischio
Rischio irrilevante per la salute	Rischio <u>irrilevante per la salute</u>	$0,1 \leq R < 15$	Trascurabile/ giustificato
	Intervallo di incertezza. E' necessario, prima della classificazione in rischio irrilevante per la salute, rivedere con scrupolo l'assegnazione dei vari punteggi, rivedere le misure di prevenzione e protezione adottate e consultare il MC	$15 \leq R < 21$	Basso (B)
Rischio superiore all' irrilevante per la salute	Rischio superiore al rischio chimico irrilevante per la salute. Applicare gli articoli 225, 226, 229, 230 del D.Lgs. 81/08.	$21 \leq R \leq 40$	Medio (M)
	Zona di rischio <u>elevato</u>	$40 < R \leq 80$	Elevato (E)
	Zona di grave rischio. Intensificare i controlli quali la sorveglianza sanitaria, la misurazione degli agenti chimici e la periodicità della manutenzione.	$R > 80$	

Ove si sia provveduto alla misurazione degli agenti che possono presentare un rischio per la salute, vengono individuate le classi di rischio con riferimento ai valori limite di esposizione professionale, come di seguito indicato e poi illustrato.

	% VLEP	RISCHIO
Esp	>100%	Rischio (R) = Elevato (E)
Esp	>50 ≤100%	Rischio (R) = Medio (M)
Esp	>25 ≤50%	Rischio (R) = Basso (B) **
Esp	>10 ≤50%	Rischio (R) = Basso (B) *
Esp	>0 ≤25%	Rischio (R) = Trascurabile/giustificato **
Esp	>0 ≤10%	Rischio (R) = Trascurabile/giustificato *

*1 solo campionamento

**3 campionamenti nella stessa posizione e su più turni di lavoro

Rischio “Trascurabile/Giustificato”

Corrisponde alla dizione contenuta all’art. 224, comma 2 del D.Lgs. 81/08. Deve intendersi come corrispondente a rischio insignificante, o trascurabile, o comunque giustificato.

In attesa dei decreti, citati all’art. 232, comma 2 del D.Lgs. 81/08, che dovranno fornire i parametri oggettivi per l’individuazione del rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute, la valutazione di sussistenza del rischio moderato, comunque a carico del datore di lavoro, tiene conto della vigenza dei seguenti elementi, elencati in ordine di importanza, e non necessariamente tutti contemporaneamente presenti:

- occasionale frequenza dell’esposizione;
- esposizione di breve durata;
- quantitativo dell’agente chimico impiegato, o presente sul luogo di lavoro, modesto;
- caratteristiche intrinseche di pericolosità non particolarmente elevate, in particolare in rapporto alle proprietà tossicologiche e ad effetti specifici sulla salute (effetti cancerogeni, mutageni, tossici per il ciclo riproduttivo);
- per le esposizioni non occasionali, attuazione completa delle misure preventive e protettive richieste, quali l’adozione, sull’attrezzatura o macchina, di appropriati dispositivi di ritenuta ovvero di estrazione, vicino alla fonte di emissione, capaci di impedire o ridurre, per quanto possibile, lo sviluppo e la diffusione di polveri, fumi, nebbie, gas o vapori nell’ambiente di lavoro;
- livello di esposizione (TWA, se misurato e noto) modesto in rapporto al VLEP di riferimento (in particolare non superiore al 10% del VLEP, con singolo prelievo o fino al 25% del VLEP, relativamente a tre prelievi effettuati su turni diversi);

- conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese che non mostrano, nei lavoratori interessati, ed in rapporto ai vari agenti chimici considerati, alcuna alterazione rispetto alle caratteristiche della popolazione civile non esposta;
- assenza di elementi che possano indicare azioni sinergiche o di potenziamento in rapporto ad altri agenti pericolosi presenti;
- attività di informazione/formazione dei lavoratori esauriente e completa.

Rischio “Basso”

Gli elementi valutativi sono analoghi a quelli considerati per la classificazione nel rischio moderato. Livello di esposizione, TWA, fino al 50% del VLEP.

Rischio “Medio”

Gli elementi valutativi indicano un’attuazione parzialmente completa delle misure preventive e protettive richieste. Livello di esposizione, TWA, fino al livello pari al VLEP.

Rischio “Elevato”

Gli elementi considerati indicano un’attuazione insufficiente delle misure preventive e protettive richieste. Livello di esposizione, TWA, superiore al VLEP.

5.2 FATTORI DI RISCHIO INTERFERENZIALE IGIENISTICI

Per la valutazione viene utilizzato, ove esistente, quanto fissato in materia dalla legislazione italiana (es.: D.Lgs 81/08), da norme internazionali comunemente riconosciute (es.: ACGIH, NIOSH, ecc.) e da norme di buona tecnica (es.: UNI, ecc.).

Qualora siano disponibili risultati analitico -strumentali verranno applicati i criteri sotto indicati mentre in assenza degli stessi la valutazione verrà espressa in funzione dei tempi di esposizione, delle misure tecniche, organizzative e procedurali adottate, in attesa di disporre, se ritenuti necessari, di rilievi specifici.

Ai fini della valutazione sono ritenuti determinanti i risultati dei controlli sanitari compresi eventuali riscontri analitico -strumentali (ad es. IBE , audiogrammi, ecc.).

A titolo di esempio, di seguito vengono esplicitati i criteri di valutazione adottati, dove alla sigla “Esp.” corrisponde il significato di esposizione.

- **Rumore (D.Lgs 81/088, Titolo VIII, Capo II)**

Esp. > 87 dB (A) Leq e/o > 140 dB(C) Ppeak	Rischio (R) = Elevatissimo (EE)
85 dB (A) Leq < Esp. ≤ 87 dB (A) Leq e/o 137 < dB(C) Ppeak ≤ 140	Rischio (R) = Elevato (E)
80 dB (A) Leq < Esp. ≤ 85 dB (A) Leq e/o 135 < dB(C) Ppeak ≤ 137	Rischio (R) = Medio (M)
Esp. ≤ 80 dB (A) Leq e 135 < dB(C) Ppeak	Rischio (R) = Basso (B)

• **Microclima (ACGIH)**

Esp. > WBGT + 2°C	Rischio (R) = Elevatissimo (EE)
WBGT < Esp. ≤ WBGT + 2°C	Rischio (R) = Elevato (E)
WBGT - 2°C ≤ Esp. ≤ WBGT	Rischio (R) = Medio (M)
Esp. < WBGT - 2°C	Rischio (R) = Basso (B)

Vengono inoltre considerati come elementi integrativi gli indici di Fanger (PMV; PPD). Qualora i valori calcolati per tali indici, non permettano di definire l'ambiente di lavoro come ambiente termico accettabile per il comfort, il rischio sarà comunque valutato medio (M).

WBGT = Indice calcolato a partire dalle misure di bulbo umido e globotermometro.

• **Vibrazioni (D.Lgs 81/08 Titolo VIII, Capo III)**

Esp. > Valore limite	Rischio (R) = Elevatissimo (E)
Livello di azione < Esp. ≤ Valore limite	Rischio (R) = Elevato (M)
Esp. ≤ Livello di azione	Rischio (R) = Medio (B)

- *Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio*

Livelli di rischio per l'esposizione a vibrazioni mano-braccio		
Livello di azione	A(8)	2,5 m/s ²
Valore - limite	A(8)	5 m/s ²
	Periodi brevi	20 m/s ²

- *Vibrazioni trasmesse al corpo intero*

Livelli di rischio per l'esposizione a vibrazioni al corpo intero		
Livello di azione	A(8)	0,5 m/s ²
Valore - limite	A(8)	1,0 m/s ²
	Periodi brevi	1,5 m/s ²

Il livello di soglia rappresenta il livello cui deve tendere l'attuazione della direttiva ai fini della riduzione del rischio, ovvero quel valore al di sotto del quale un'esposizione permanente e/o ripetitiva non ha conseguenze negative per la salute del soggetto esposto. Il livello d'azione rappresenta quel valore di esposizione a partire dal quale devono essere attuate specifiche misure di tutela per i soggetti esposti. Tali misure includono la formazione dei lavoratori sul rischio specifico, l'attuazione di interventi mirati alla riduzione del rischio, il controllo sanitario periodico dei soggetti esposti.

Il valore-limite rappresenta il livello di esposizione il cui superamento è vietato e deve essere prevenuto, in quanto esso comporta un rischio inaccettabile per un soggetto che vi sia esposto in assenza di dispositivi di protezione.

Al momento non è stato ancora chiarito quale sia il lasso temporale da prendere a riferimento per i “periodi brevi”.

• Agenti biologici

La valutazione di questo fattore di rischio necessita di un approfondimento particolare.

A differenza degli altri fattori già esaminati non vi sono infatti “limiti di riferimento” che consentano di valutare in termini comparativi eventuali rilievi analitici.

In letteratura per procedere alla valutazione del rischio per la salute, connesso all'esposizione ad agenti biologici, si fa riferimento ai seguenti aspetti:

- grado di esposizione;
- densità dei patogeni nel mezzo;
- valore della dose minima infettante;
- virulenza del microrganismo patogeno;
- sensibilità degli individui esposti.

Nel caso in esame, per quanto concerne il primo aspetto, sono individuabili “situazioni” di esposizione, quali ad esempio: la presenza presso impianti di depurazione con aerazione dei liquami a mezzo turbine ovvero con insufflazione d'aria.

Il veicolo per gli agenti biologici è, in tali condizioni, il liquame aerodisperso.

Altre condizioni di esposizione, alternative alle prime ovvero sovrapponibili alle stesse, sono inoltre ipotizzabili durante le operazioni di manutenzione.

Anche in quest'ultimo caso si possono verificare esposizioni “dirette”. Gli agenti patogeni possono cioè penetrare nell'individuo attraverso l'ingestione involontaria o il contatto diretto fra parti del corpo, specificamente se presenti ferite o abrasioni non adeguatamente protette, e liquami. Possono verificarsi esposizioni significative anche laddove il contatto avviene fra parti del corpo non protette da DPI adeguati o in caso di mancata sostituzione dell'abbigliamento o dei DPI utilizzati e contaminati.

Va però osservato che, mentre sono generalmente noti i tempi di esposizione, non sono noti i valori di esposizione.

Rispetto al secondo aspetto, densità di agenti patogeni nel mezzo, non si dispone di alcun elemento.

Analogamente, per quanto concerne i rimanenti aspetti, non sono noti dati specifici.

Per la valutazione del rischio derivante dall'esposizione ad agenti biologici si è quindi fatto riferimento al tipo di operazioni effettuate ed alla probabilità di un contatto con liquami potenzialmente infetti.

Per quanto riguarda la quantificazione del rischio si ritiene di poter procedere ad una valutazione di tipo qualitativo. Tenuto conto di :

- modalità di lavoro (tipicamente con utilizzo di DPI, disponibilità di adeguate misure igieniche per pulizia e lavaggio mani, saponi disinfettanti, docce, ecc.);
- tempi di esposizione (limitati e con interventi saltuari);
- la casistica nel comparto ed in particolare del sito produttivo (nessun caso noto di patologia correlata);
- la disponibilità di profilassi specifica;
- l'esistenza di un protocollo sanitario mirato tramite il medico competente;

cautelativamente si valuta il rischio biologico, per tutte le mansioni esaminate, laddove applicabile, come: "MEDIO".

• **Campi elettromagnetici (D.Lgs 81/08 Titolo VIII – Capo IV)**

Esp. > valori limite	Rischio (R) = Elevato (E)
Valori di azione < Esp. ≤ valori limite	Rischio (R) = Medio (M)
Esp. < Valori di azione	Rischio (R) = Basso (B)

N.B.: si intendono per:

- 1) *valori limite*: quelli di cui all'Allegato XXXVI - tabella 1 del D.Lgs 81/08
- 2) *valori di azione*: quelli di cui all'Allegato XXXVI - tabella 2 del D.Lgs 81/08

N.B.: A seguito della emanazione della direttiva 2008/46/CE che ha rinviato al 30/04/2012 gli specifici termini di adempimento previsti dal capo IV, allo scopo di applicare i principi generali di prevenzione previsti al capo I del Titolo VIII, si intende comunque effettuare almeno una valutazione qualitativa del rischio specifico.

Si fa quindi riferimento alla tabella CENELEC EN 50499, dove viene definita come “situazione giustificabile” una condizione espositiva che non comporta apprezzabili rischi per la salute dei lavoratori esposti.

Nel caso di condizioni di ispezione lavorativa, rientranti nella tabella di giustificazione, si classifica il rischio come basso.

Laddove vi siano situazioni non ricomprese nella tabella il rischio viene considerato almeno medio, se non sono presi provvedimenti di mitigazione quali: la limitazione del tempo di esposizione, il rispetto di specifiche procedure per la limitazione dell'esposizione.

Per quanto riguarda l'applicabilità del fattore di rischio all'azienda in esame, si ritiene di poter procedere alle seguenti considerazioni:

- tipologia di potenziali fonti specifiche di campi elettromagnetici (sola presenza di motori elettrici, impianti di trasporto, trasformazione ed utilizzazione energia elettrica a bassa/media tensione e con correnti limitate, videoterminali);
- distanza degli operatori dagli impianti di cui sopra (distanze minime comunque superiori a 10 cm dai motori elettrici e di alcuni metri dai trasformatori);
- tempi di esposizione limitatissimi, a ridosso degli impianti, anche per i manutentori;
- interventi di manutenzione effettuati generalmente su impianti fuori tensione;
- la casistica nel comparto ed in particolare dell'azienda non evidenzia alcune caso noto di patologie correlabili.

Pertanto, nel seguente DUVRI, si ritiene non applicabile il titolo V capo IV del D.Lgs 81/08.

5.3 SICUREZZA SUL LAVORO

Macchine - Mezzi di sollevamento, di trasporto e di immagazzinamento - Impianti ed apparecchi vari - Impianti, macchine ed apparecchi elettriche - ecc.

La valutazione del rischio interferenziale verrà effettuata prendendo come base il criterio DIN V-19250 (1989), modificato.

Le modifiche riguardano:

- ❖ classificazione della gravità del danno (S): nella versione modificata, solo al livello più alto (S4) si prevede la morte di una o più persone, mentre nella versione originale del 1989 già al livello S2 si prevede la morte di una persona;
- ❖ suddivisione delle aree di rischio.

Nella versione modificata si assegnano ai valori numerici ricavati dalla tabella i seguenti significati:

(Ind.) = [7.10]	Rischio (R) = Elevato (E)
(Ind.) = [4.6]	Rischio (R) = Medio (M)
(Ind.) = [2.3]	Rischio (R) = Basso (B)
(Ind.) = [1]	Rischio (R) = Trascurabile / giustificato

Nella versione originale sono individuate due aree di rischio (normale o elevato). Non sembra accettabile che nell'area "normale di rischio" possa essere prevista la lesione irreversibile o la morte di una persona. Infine, conformemente a quanto indicato in precedenza è stato attribuito un valore diverso da zero anche a quelle situazioni ove il metodo originale non attribuiva alcun valore. Per chiarezza si allegano comunque sia la versione originale del metodo indicato che la versione modificata.

Tabella di valutazione secondo criterio DIN V-19250 - 1989

AREA NORMALE DI RISCHIO					RISCHIO ELEVATO			
W1	-	-	1	2	3	4	5	6
W2	-	1	2	3	4	5	6	7
W3	1	2	3	4	5	6	7	8
		G1	G2	G1	G2			
			A1		A2		A1	A2
	S1			S2		S3		S4
				↑				

S	= Gravità del danno
S1	= Abrasioni - ferite leggere o comunque reversibili
S2	= Lesioni irreversibili o morte di una persona
S3	= Morte di più persone
S4	= Catastrofe (morte di molte persone)

A	= Durata dell'esposizione al rischio
A1	= Esposizione rara o di breve durata
A2	= Esposizione frequente o continua

G	= Prevedibilità del pericolo
G1	= Possibile in determinate condizioni
G2	= Imprevedibile

W	= Probabilità che si verifichi il danno massimo
W1	= Rara
W2	= Modesta
W3	= Frequente o certa

Legenda valutazione del rischio d'interferenza

TABELLA DI VALUTAZIONE – rev. 2014 (Mutuata da criterio DIN V-19250 : 1989)									
W1	1	2	3	4	5	6	7	8	
W2	2	3	4	5	6	7	8	9	
W3	3	4	5	6	7	8	9	10	
		G1	G2	G1	G2				
		A1		A2		A1		A2	
	S1	S2			S3			S4	
									↑
S = Gravità del danno S1 = abrasioni - ferite leggere S2 = lesioni gravi - reversibili S3 = lesioni irreversibili o perdite anatomiche S4 = morte di una o più persone									
A = Durata dell'esposizione al rischio A1 = esposizione rara o di breve durata A2 = esposizione frequente o continua									
G = Prevedibilità del pericolo G1 = possibile in determinate condizioni G2 = imprevedibile									
W = Probabilità che si verifichi il danno massimo W1 = rara W2 = modesta W3 = frequente o certa									
Valutazione del Rischio									
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Trasc	Basso (B)		Medio (M)			Elevato (E)			

6. FIGURE DI RIFERIMENTO

Al fine di stabilire la linea di comando e le persone di riferimento dell'appalto vengono di seguito riportati i nominativi dei responsabili del committente e dell'appaltatore.

6.1 Azienda Committente : **Azienda Gardesana Servizi S.p.A.**

Datore di Lavoro	Angelo Gaetano Cresco
Datore di Lavoro Delegato	Dott. Simone Vincifori
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Silvio Barbieri (Sieco S.r.l.)
Medico competente	Dott. Pasquale D'Autilia
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Fabrizio Brunello
Referente aziendale per l'appalto	Ing. Giovanni Lepore

Addetti squadra antincendio (formati mediante corso):

Ai fini del presente appalto si segnala che tutto il personale operativo presente sul territorio è formato mediante corso per addetti "livello medio"

Addetti primo soccorso (formati mediante corso):

Ai fini del presente appalto si segnala che tutto il personale operativo presente sul territorio è formato mediante corso per addetti aziende "Gruppo A"

6.2 Azienda Appaltatrice:

Datore di lavoro	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Medico Competente	
Responsabile del servizio	
Operatori	

7. INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO

Descrizione appalto: La ditta effettuerà il servizio di: espurgo e verifica a mezzo di telecamera degli impianti e delle reti fognarie gestiti da AGS S.p.A. L'elenco dettagliato delle attività richieste è elencato nel capitolato d'oneri.

7.1 Descrizione lavori (con durate, orario di lavoro e luoghi interessati dal lavoro):

Le attività sopra descritte, sono di norma condotte durante il normale orario di lavoro: orientativamente dalle 8.00 alle 17:00 dal lunedì al venerdì; viene tuttavia richiesta la reperibilità h24 e che, in caso di necessità, gli interventi siano effettuati entro 1 ora dalla chiamata.

Non si esclude quindi che, per esigenze di AGS, i lavori possano essere iniziati o protratti al di fuori degli orari citati.

In linea di principio non dovrebbero verificarsi compresenze fra operatori della ditta committente e della ditta appaltata, salvo che gli operatori AGS debbano, per motivi di servizio (verifica funzionalità impianti o altra necessità), recarsi presso i luoghi oggetto del servizio.

7.2 Descrizione principali mezzi e attrezzature da impiegare

La ditta utilizza utensili e mezzi vari, come: autospurghi di varie dimensioni, furgone per le riprese televisive, autogru, alzachiusini ecc.

7.3 Dispositivi di protezione individuali

La ditta dovrà dotare il proprio personale dei necessari dispositivi di protezione personale (DPI) per garantire la salvaguardia della salute e dell'integrità fisica del personale impiegato presso AGS:

- scarpe antinfortunistiche
- tuta nonouso in tyvek
- guanti da lavoro
- guanti monouso in lattice
- mascherine FFP2
- maschera semifacciale o facciale con filtri per vapori organici e polveri Classe A1P2
- occhiali
- multigas

7.4 Attrezzature specifiche aggiuntive

nessuna

7.5 Terzi coinvolti

I luoghi d'intervento presso i quali sono collocati molti degli impianti sono accessibili a terzi oltre al personale di AGS.

È quindi possibile la presenza di terzi, la cui composizione è varia e può comprendere anche soggetti di minore età o persone con difficoltà cognitive.

Si procederà quindi a quantificare la possibilità di rischio di interferenza anche con le persone esterne/ e si procederà ad attivare procedure di sicurezza in merito.

Sarà in ogni caso compito della ditta comunicare, l'interferenza di ditte terze o in subappalto, presenti nelle installazioni in contemporanea/sovrapposizione durante le fasi lavorative di sua competenza.

In ogni caso da entrambe le parti (committente e appaltatore) si dovrà segnalare e coordinare le attività che potrebbero creare interferenza nello svolgimento del lavoro.

8. DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Nelle pagine seguenti sono presi in considerazione e valutati, sulla base di quanto riportato al punto 4, i rischi d'interferenza connessi all'attività oggetto dell'appalto.

Nella tabella d'interferenza sono individuati i pericoli che nei paragrafi successivi vengono valutati singolarmente, indicando anche le misure di prevenzione e protezione da attuare.

Rifer.	Rischio	Azienda coinvolta			V R
		C	A	T	
TABELLA 01	Investimento da mezzi di trasporto	C	A	T	6
TABELLA 02	Cesoimento, urti e schiacciamenti	C	A	T	3
TABELLA 03	Caduta dall'alto	C	A	T	7
TABELLA 04	Agenti biologici	C	A	T	4
TABELLA 05	Scivolamento e caduta	C	A	T	4

TABELLA 06	Elettrocuzione	C	A	T	4
TABELLA 07	Emergenza	C	A	T	4
TABELLA 08	Ambienti confinati	C	A		8

C = committente ; A = appaltatore; T= terzi

TABELLA 1
Mezzi di trasporto quali: furgoni, autovetture, autocarri

Rischio	Attività/ fase di lavoro	Possibile danno	Lavoratori coinvolti			Valutazione del rischio					Misure preventive		
			C	A	T	S	A	G	W	VR	C	A	
1. Mezzi di trasporto quali: furgoni, autovetture, autocarri	Impatti tra i veicoli in circolazione e in manovra: automezzi dell'azienda Gardesana Servizi automezzi/mezzi d'opera di altri appaltatori/prestatori d'opera oppure di terzi (pubblico)	impatto tra automezzi										Porre attenzione alle zone dedicate al transito di persone e mezzi al fine di evitare l'investimento	Porre attenzione alle zone dedicate al transito di persone e mezzi al fine di evitare l'investimento
	Investimento pedoni	investimento e urti	X	X	X	S3	A1	/	W2	6	Procedere a velocità contenuta Rispettare le regole del codice stradale Porre attenzione ai veicoli in transito nelle aree di intervento. Parcheggiare correttamente negli spazi appropriati	Procedere a velocità contenuta Rispettare le regole del codice stradale Porre attenzione ai veicoli in transito nelle aree di intervento Parcheggiare correttamente negli spazi appropriati	

C= committente A= appaltatori T= terzi

TABELLA 2 Cesoiamento urti, colpi e schiacciamenti

Rischio	Attività/ fase di lavoro	Possibile danno	Lavoratori coinvolti			Valutazione del rischio					Misure preventive	
			C	A	T	S	A	G	W	VR	C	A
2. Cesoiamento urti e schiacciamenti	Operazione di apertura chiusini, pozzetti per pulizia/ispezione condotte ed impianti	Traumi, contusioni, lesioni, schiacciamenti	X	X	X	S2	A1	G1	W2	3	Rispetto delle distanze di sicurezza Formazione/informazione	Adottare mezzi di protezione adeguati. Formazione/informazione Segregare l'area di lavoro ovvero segnalare adeguatamente gli interventi in corso. Verificare assenza di terzi

A= appaltatori C= committente T= terzi

TABELLA 3 caduta dall'alto

Rischio	Attività/ fase di lavoro	Possibile danno	Lavoratori coinvolti			Valutazione del rischio					Misure preventive	
			C	A	T	S	A	G	W	VR	C	A
3. Caduta per chiusini aperti	Introduzione sonde pulizia/tubazioni aspirazione o telecamere per ispezione	Caduta dall'alto	X	X	X	S3	A1	/	W2	7	Rispettare la segregazione del cantiere Formazione/informazione	Segregare la zona di lavoro (predisporre apposite barriere/parapetti) Formazione/informazione

A= appaltatori C= committente T= terzi

TABELLA 04 Agenti biologici

Rischio	Attività/ fase di lavoro	Possibile danno	Lavoratori coinvolti			Valutazione del rischio					Misure preventive	
			C	A	T	S	A	G	W	VR	C	A
4. Agenti biologici	Introduzione ed estrazione sonde varie;eventuale dispersione di liquidi presso le aree di intervento; schizzi ed aerosol derivanti dalle operazioni di lavaggio ed aspirazione liquami. Apertura chiusura pozzetti e vasche	infezioni	X	X	X	S2	A1	G1	W3	4	Formazione/informazione Cartellonistica Rispetto distanze sicurezza	Adottare mezzi di protezione adeguati. Formazione/informazione Adottare procedure previste dall'appaltatore stesso per rischio biologico

A= appaltatori C= committente T= terzi

TABELLA 5 Scivolamento e caduta

Rischio	Attività/ fase di lavoro	Possibile danno	Lavoratori coinvolti			Valutazione del rischio					Misure preventive	
			C	A	T	S	A	G	W	VR	C	A
5. Scivolamento e caduta (acqua a terra o per formazione ghiaccio durante inverno)	Interventi nella zona negli impianti di depurazione con piano bagnato o scivoloso; aree in prossimità dei pozzetti, vasche dopo utilizzazione sonde per lavaggio o aspirazione liquidi	Urti e lesioni fisiche	X	X	X	S2	A1	G2	W2	4	Formazione/informazione	Adottare mezzi di protezione adeguati. Formazione/informazione Segregare l'area di lavoro ovvero segnalare adeguatamente gli interventi in corso.

A= appaltatori C= committente T= terzi

TABELLA 6 Elettrocuzione

Rischio	Attività/ fase di lavoro	Possibile danno	Lavoratori coinvolti			Valutazione del rischio					Misure preventive	
			C	A	T	S	A	G	W	VR	C	A
6. Elettrocuzione	Interventi in prossimità di impianti elettrici (alimentazione pompe sollevamento)	lesioni fisiche da elettrocuzione	X	X		S2	A1	G2	W1	4	Formazione/informazione Cartellonistica Rispettare i divieti di eseguire lavori da parte di personale non autorizzato	Formazione/informazione Non aprire quadri elettrici, eseguire collegamenti elettrici solo su prese esistenti Rispettare i divieti di eseguire lavori da parte di personale non autorizzato Segregare l'area di lavoro ovvero segnalare adeguatamente gli interventi in corso. Verificare assenza di terzi

A= appaltatori C= committente T= terzi

TABELLA 7 Emergenza

Rischio	Attività/ fase di lavoro	Possibile danno	Lavoratori coinvolti			Valutazione del rischio					Misure preventive	
			C	A	T	S	A	G	W	VR	C	A
7. Emergenza	Tutte le attività lavorative ed extralavorative	Situazione di emergenza per molteplici cause e diversa entità	X	X	X	S2	A1	G2	W2	4	Addestramento del personale Formazione/informazione Segnaletica idonea Uscite agibili e appositamente segnalate Impianto di illuminazione di emergenza	Addestramento del personale Formazione/informazione Attenersi alla segnaletica di sicurezza. Allontanare eventuali terzi presenti

C= committente A= appaltatori T= terzi

TABELLA 8 Spazi confinati

Rischio	Attività/ fase di lavoro	Possibile danno	Lavoratori coinvolti			Valutazione del rischio					Misure preventive	
			C	A	T	S	A	G	W	VR	C	A
8. Ambienti confinati	Ingresso in vasche liquami fognari (potenzialmente inquadrabili come “ambienti confinati” ai sensi del DPR 177/2011	Situazione di emergenza per molteplici cause e diversa entità	X	X		S4	/	/	W1	8	Divieto assoluto di ingresso negli spazi confinati Attenersi alla segnaletica di sicurezza	Addestramento del personale Formazione/informazione Dotazione di emergenza (recupero, comunicazione) Attenersi alla segnaletica di sicurezza

C= committente A= appaltatori T= terzi

N:B.: il rischio connesso all'ingresso in spazi confinati è considerato specifico dell'azienda appaltata. Il rischio viene qui ripreso unicamente per specificare che laddove non siano rispettati i divieti assoluti di accesso da parte del personale AGS, potrebbero interferire con il personale incaricato.

Essendo l'argomento specificamente regolamentato dal DPR 177/2011, per gli ulteriori adempimenti si rimanda all'applicazione del DPR stesso.

9. EMERGENZA CORONA VIRUS COVID-19

L'impresa effettuerà per ogni lavoratore la valutazione sotto riportata, ai fini della valutazione del rischio e delle misure preventive/protettive da adottare.

La scheda così come composta dovrà essere a disposizione dei lavoratori dell'RLS se nominato e/o dell'RLST. Qualora sul cantiere/impianto si dovessero riscontrare commistioni/interferenze fra ditte diverse si dovrà valutare l'opportunità di sospensione dei lavori per il mancato rispetto delle indicazioni del DPCM sul COVID-19. Si informerà il DL ed il CSE per i provvedimenti del caso prima dell'inizio di operazioni sul cantiere/impianto dove è prevista la presenza di più operatori o imprese e si valuterà l'urgenza ad operare anche in virtù della necessità di garantire il servizio essenziale di acquedotto e fognatura.

COMPORAMENTO CONSAPEVOLE IN PERIODO DI EMERGENZA DA COVID-19

Il contagio dei lavoratori può verificarsi attraverso:

1. presenza di lavoratori che hanno contratto la malattia all'esterno dell'ambiente di lavoro;
2. accesso di fornitori e/o appaltatori tra i quali possono essere presenti persone contagiate;
3. accesso di visitatori che potrebbero essere malati;
4. lavoro in presenza o a contatto con materiale che potrebbe essere veicolo di infezione.

È di fondamentale importanza ricordare che il Coronavirus può essere presente anche in assenza di sintomi o in presenza di sintomi lievi quali febbre, tosse, mal di gola e raffreddore.

Per questo motivo chiunque:

- presenti sintomi quali febbre (con temperatura maggiore di 37.5 °C), tosse e raffreddore; (*)
- sia soggetto a sintomatologie respiratorie;
- sia oggetto di provvedimenti di quarantena o risultati positivo al virus;
- abbia avuto contatti negli ultimi 14 giorni con soggetti risultati positivi al Covid-19;



NON deve per nessun motivo accedere in cantiere/impianto, ma deve informare tempestivamente il proprio medico curante, l'ufficio del personale e il RSPP.

Esistono inoltre i seguenti obblighi:

- il lavoratore non può permanere in cantiere/impianto laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni sintomatologiche quali sintomi influenzali, temperatura, tosse, raffreddore;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni normative emanate in materia e quelle del Datore di Lavoro nell'accedere in cantiere/impianto, in particolare: mantenere la distanza di sicurezza, utilizzare gli strumenti di protezione individuale messi a disposizione durante le lavorazioni che non consentono di rispettare la distanza interpersonale di 1 metro e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene.

E' a carico del datore di lavoro dell'impresa individuare l'addetto che provvederà giornalmente alla rilevazione della temperatura, tali dati dovranno essere resi disponibili all'RLS o l'RLST ed al medico competente prima dell'entrata in cantiere/impianto per i provvedimenti del caso.



INFORMAZIONE

In una situazione come quella attuale in materia di [COVID-19](#), in cui si assiste “ad una **proliferazione incontrollata di informazioni**” non sempre accurate – proliferazione di informazioni che l’Organizzazione Mondiale della Sanità chiama, in un suo technical focus, “**infodemia**” – il **compito più importante ed utile del datore di lavoro** “si ritiene debba essere quello di fornire ai propri lavoratori una **corretta informazione**:

- ✓ sui percorsi ufficiali individuati dalle istituzioni nei casi specifici”;
- ✓ sull’adozione di modalità comportamentali universali per ridurre il rischio di contaminazione;
- ✓ sulle misure igieniche adottate dall’azienda;
- ✓ sull’eventuale aggiornamento, ove ne ricorrano le condizioni, del DVR nella parte che riguarda il rischio biologico”.

L’informazione di tutti i lavoratori di imprese / ditte subappaltatrici, lavoratori autonomi, lavoratori di nolo a caldo, dei trasportatori e di eventuali terzi che hanno necessità di interagire con il cantiere/impianto, diventa elemento fondamentale per prevenire il rischio di contagio.

A riguardo l’azienda adotta le seguenti modalità operative:

- ✓ diffusione delle informazioni provenienti dalle istituzioni e dalle Autorità sanitarie sulle modalità di trasmissione, sintomi e norme di igiene;
- ✓ predisposizione e diffusione di Istruzioni Operative di Sicurezza con l’obiettivo di ridurre il rischio di contagio e diffusione delle infezioni da Covid-19;
- ✓ predisposizione e diffusione di cartellonistica informativa, consegnata e/o affissa all’ingresso del cantiere/impianto e nei luoghi maggiormente frequentati, con le corrette modalità di comportamento per la riduzione del rischio di contagio e diffusione delle infezioni da Covid-19.

MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA / CANTIERE/IMPIANTO E USCITA

I Responsabili di Funzione, i Dirigenti per la sicurezza, i preposti, definiscono i flussi di ingresso e uscita organizzando i lavoratori e le squadre di lavoratori affinché:

- non vi siano, per quanto tecnicamente possibile, assembramenti e contatti tra i lavoratori;
- lavoratori appartenenti a squadre diverse non si trovino contemporaneamente presenti nei medesimi locali, così da garantire la continuità di servizio qualora in una squadra venisse riscontrato un caso di positività al Covid-19.

A riguardo l’azienda adotta le seguenti modalità operative:

- ✓ orari differenziati per scaglionare gli ingressi qualora questi determinino un rischio di assembramento;
- ✓ predisposizione di accessi e uscite organizzate in modo da differenziare i lavoratori per gruppi omogenei / squadre aziendali per evitarne il contatto;
- ✓ annullamento presso i cantieri, per quanto tecnicamente possibile, di tutti gli accessi da parte di visitatori esterni, clienti, consulenti.

MODALITA' DI ACCESSO E CONTATTO CON FORNITORI E/O PERSONALE ESTERNO

I Responsabili di Funzione, i Dirigenti per la sicurezza, i preposti, organizzano l'attività in modo da evitare, per quanto tecnicamente possibile, situazioni di contatto dei lavoratori presenti in cantiere/impianto con esterni (lavoratori di ditte subappaltatrici, lavoratori autonomi, lavoratori di nolo a caldo, fornitori, utenti), attenendosi anche alle indicazioni riportate nel Piano di Sicurezza e Coordinamento e/o nelle integrazioni appositamente predisposte dello stesso.

A riguardo l'azienda adotta le seguenti modalità operative:

- ✓ gestione dell'ingresso, dei percorsi di transito e dell'uscita dei fornitori esterni finalizzata a contenere i percorsi e a limitarne le tempistiche di permanenza, per quanto tecnicamente possibile;
- ✓ richiesta agli autisti dei mezzi di trasporto esterni di rimanere a bordo dei propri mezzi.
Agli autisti non è consentito l'accesso ai locali chiusi comuni del cantiere/impianto per nessun motivo. Qualora per l'attività di approntamento della fase di carico e scarico, risulti indispensabile che l'autista scenda dal mezzo, prima di uscire dalla cabina deve indossare mascherine FFP2 / FFP3 / chirurgiche e guanti monouso e mantenere una distanza interpersonale minima di 1 metro;
- ✓ divieto per il personale di cantiere/impianto di accedere all'interno della cabina di guida dei mezzi terzi;
- ✓ divieto per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno di utilizzare i servizi igienici dei lavoratori.
Se necessario devono essere individuati servizi igienici dedicati. Tutti i servizi igienici di cantiere/impianto devono essere oggetto di pulizia giornaliera e provvisti di acqua e igienizzante;
- ✓ sfasamento temporale e in subordine spaziale delle attività in cantiere/impianto qualora dovessero interessare più squadre o personale di ditte subappaltatrici, lavoratori autonomi;
- ✓ costante rispetto, sempre e per tutti, del vincolo della distanza interpersonale minima di 1 metro;
- ✓ utilizzo di mascherina FFP2 / FFP3, guanti usa e getta, occhiali paraschizzi, tuta intera, qualora per le attività di cantiere/impianto si concretizzi il rischio di potenziale esposizione a proiezione di schizzi di refluo fognario o di polveri;
- ✓ utilizzo di mascherina FFP2 / FFP3 / mascherina chirurgica, guanti usa e getta, qualora le attività di cantiere/impianto non consentano il rispetto della distanza interpersonale minima di 1 metro. Le mascherine chirurgiche hanno funzione di solo isolamento dal virus;
- ✓ prescrizione di riporre i guanti da lavoro nelle apposite cassette esterne alla cabina del mezzo.

PULIZIA E SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI E DELLE ATTREZZATURE

I Responsabili di Funzione, i Dirigenti per la sicurezza, i preposti, organizzano l'attività in modo da:

- prediligere l'assegnazione personale dei veicoli di trasporto (auto, furgoni, camion aziendali) e delle attrezzature (macchine movimento terra, di sollevamento, carrelli elevatori, transpallet), evitando, per quanto tecnicamente possibile, l'uso promiscuo delle stesse;
- sospendere l'uso di mezzi aziendali di qualsiasi tipo (trasporto, d'opera), qualora non fosse possibile garantire la presenza di detergente per pulire le parti a contatto quali sedili, pulsantiere, volanti e comandi in genere.

A riguardo l'azienda adotta le seguenti modalità operative:

- ✓ pulizia giornaliera e sanificazione periodica / giornaliera, in relazione alle caratteristiche e agli utilizzi degli spogliatoi aziendali e delle aree comuni, limitando l'accesso contemporaneo dei lavoratori a tali luoghi. Se presenti spogliatoi, apprestamenti e aree comuni di cantiere/impianto

la pulizia giornaliera e sanificazione periodica / giornaliera, in relazione alle caratteristiche e agli utilizzi, deve ricomprendere anche tali ambienti;

- ✓ individuazione delle attrezzature che possono essere temporaneamente preassegnate in modo esclusivo al personale, impedendone, per quanto tecnicamente possibile, l'uso promiscuo;
- ✓ concessione in uso al personale operativo, per quanto possibile, di un automezzo aziendale per lo svolgimento degli interventi previsti nel cantiere/impianto, impianto o luogo di lavoro assegnato, coprendo il percorso casa / lavoro al fine di evitare sovraffollamento negli spogliatoi aziendali;
- ✓ sanificazione e igienizzazione periodica / giornaliera, in relazione alle caratteristiche e agli utilizzi, con prodotti detergenti e igienizzanti, anche delle cabine di guida dei mezzi d'opera, dei mezzi di servizio (auto, furgoni), delle tastiere etc.;
- ✓ obbligo per il lavoratore di sanificare le attrezzature prima dell'utilizzo, qualora vengano usate da più operatori nell'arco della giornata. Utilizzare i prodotti igienizzanti pronti all'uso in dotazione, o con salvietta e gel igienizzante, sulle parti più esposte quali: volante, leva del cambio, maniglie di apertura delle portiere e dei finestrini, sedili, pulsantiere e leve di comando, mantenendo poi una corretta aerazione all'interno del veicolo;
- ✓ messa a disposizione dei lavoratori di specifico detergente / igienizzante, reso disponibile anche in cantiere/impianto sia durante che al termine della prestazione di lavoro, contenente ipoclorito di sodio 0,1% o etanolo al 70%, da usare dopo pulizia con un detergente neutro (come previsto da Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020);
- ✓ installazione, negli ambienti interessati da maggiore affollamento (spogliatoi aziendali), di sanificatori ad aerosol per la purificazione dell'aria con perossido di idrogeno e tracce di ozono;
- ✓ pulizia e sanificazione dei filtri dei fan coil. Arieggiare i locali prima di rioccuparli.

Le misure che deve adottare il datore di lavoro

- ✓ Mettere a disposizione dei lavoratori soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani sui mezzi aziendali;
- ✓ Incrementare la frequenza della **pulizia delle superfici e degli oggetti condivisi** (furgone, e mezzi aziendali promiscui, attrezzature di uso comune per le varie attività): i coronavirus possono essere eliminati dopo 1 minuto se si disinfettano le superfici con etanolo 62-71% o perossido di idrogeno (acqua ossigenata) allo 0,5% o ipoclorito di sodio allo 0,1%;

Sono **misure preventive** in tal senso:

1. pulizia ripetuta ed accurata delle superfici con acqua e detergenti seguita dall'applicazione di disinfettanti a base di ipoclorito di sodio 0,1% o etanolo al 70%;
2. disponibilità di distributori per l'igiene delle mani contenenti gel alcolici con una concentrazione di alcol al 60-85%;
3. adeguata diffusione di materiali informativi per l'igiene delle mani, l'igiene respiratoria e il distanziamento sociale".

AZIONI E PRECAUZIONI DI IGIENE PERSONALE

I Responsabili di Funzione, i Dirigenti per la sicurezza, i preposti, organizzano l'attività in modo da garantire la disponibilità di distributori igienizzanti (a base di cloro e alcool) per le mani, ad ogni ingresso e uscita dall'azienda e sui mezzi aziendali, e, in caso di necessità, di DPI anti-contagio.

A riguardo l'azienda adotta le seguenti modalità operative:

- ✓ informazione dei lavoratori dell'obbligo di adottare tutte le precauzioni igieniche e in particolare della necessità di un frequente e minuzioso lavaggio / disinfezione delle mani, anche durante l'esecuzione delle lavorazioni;
- ✓ il lavoratore, dopo l'utilizzo di mezzi, attrezzature, utensili condivisi con i colleghi, deve subito lavarsi le mani con acqua e sapone o con prodotti igienizzanti;



- ✓ sospensione dell'operatività aziendale della squadra qualora non possa essere sempre garantita, la presenza di detergenti per le mani e, nel caso di impossibilità di rispettare la distanza interpersonale di 1 metro, di DPI anti-contagio (mascherina FFP2 / FFP3 / chirurgiche, guanti usa e getta).

Le misure generali per i lavoratori e l'uso della mascherina

- ✓ Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone. Il lavaggio deve essere accurato per almeno 60 secondi, seguendo le indicazioni ministeriali sopra richiamate. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcool (concentrazione di alcool di almeno il 60%). Utilizzare asciugamani di carta usa e getta.
- ✓ Evitare il contatto ravvicinato con persone che mostrino sintomi di malattie respiratorie (come tosse e starnuti) mantenendo una distanza di almeno 1 metro;
- ✓ Evitare di toccare il naso, gli occhi e la bocca con mani non lavate;
- ✓ Starnutire o tossire in un fazzoletto o contro il gomito flesso e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani frequentemente con acqua e sapone o usando soluzioni alcoliche”.
- ✓ Allontanare persone a stretto contatto con gli operatori che non sono coinvolti nella lavorazione.
- ✓ Indossare guanti in lattice prima dei guanti da lavoro e lasciare dopo utilizzati in un cestino chiuso immediatamente, lavare le mani frequentemente con acqua e sapone o usando soluzioni alcoliche

UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Tutti i lavoratori e tutte le persone che a qualunque titolo sono presenti in cantiere/impianto devono obbligatoriamente attuare protocolli anti-contagio.

In cantiere/impianto, laddove la lavorazione da eseguire impone di lavorare a distanza interpersonale minore di 1 metro, principale misura di contenimento del contagio, e non si rendono possibili altre soluzioni organizzative, è necessario l'uso dei guanti usa e getta e delle mascherine chirurgiche o delle mascherine FFP2 / FFP3 se specificatamente previste per il tipo di lavorazione. I dispositivi sono forniti e rinnovati all'occorrenza dall'azienda.

Le mascherine sono personali e possono essere utilizzate due giorni di seguito, se igienizzate a fine giornata e per non più di tre volte con i prodotti spray forniti dall'azienda e classificati presidio medico chirurgico.

Devono essere riposte in luogo chiuso, asciutto, pulito, dove non possano contaminarsi (preferibilmente nel sacchetto della confezione originale).

L'uso dei guanti non sostituisce il lavaggio delle mani dopo il loro uso.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI COMUNI

I Responsabili di Funzione, i Dirigenti per la sicurezza, i preposti, adottano misure volte a ridurre al minimo la possibilità di assembramenti presso gli spazi comuni aziendali e di cantiere/impianto.

A riguardo l'azienda adotta le seguenti modalità operative:

- ✓ contingentamento dell'accesso agli spazi comuni, docce e spogliatoi aziendali compresi, e per il tempo strettamente necessario;
- ✓ divieto per i lavoratori di utilizzo delle docce aziendali, a meno di situazioni di insudiciamento. È preferibile lavare bene mani e faccia e fare la doccia a casa. Nel caso di indispensabile utilizzo, che deve avvenire nel minor tempo possibile, devono essere evitati assembramenti e devono essere mantenute almeno due docce libere ai lati della propria;



- ✓ prescrizione di non utilizzare gli spogliatoi di cantiere/impianto, per le attività che non ne prevedono obbligatoriamente l'uso. Se necessario, prevedere una turnazione dei lavoratori compatibilmente con le lavorazioni previste in cantiere/impianto per evitare una fruizione contemporanea;
- ✓ prescrizione per i lavoratori di riporre il vestiario, effetti personali, oggettistica, all'interno del proprio armadietto con il divieto di lasciarlo su panche o appendiabiti esterni;
- ✓ previsione di un costante ricambio d'aria dei locali adibiti a spazi comuni;
- ✓ differenziazione di orario per le pause, per evitare assembramenti di persone;
- ✓ prescrizione di utilizzare i mezzi di trasporto con un solo lavoratore a bordo. Se questo non è possibile, perché strettamente connesso con le esigenze produttive, all'interno dell'abitacolo i lavoratori devono utilizzare la mascherina di protezione FFP2 / FFP3 / chirurgica;
- ✓ mantenimento, anche all'interno degli spazi comuni, della distanza interpersonale minima di 1 metro;

CRONOPROGRAMMA DELLE LAVORAZIONI, RIDUZIONE DEL NUMERO DI PERSONE IN CANTIERE/IMPIANTO E TURNAZIONI

I Responsabili di Funzione, i Dirigenti per la sicurezza, i preposti, adottano misure volte a ridurre al minimo la presenza dei lavoratori in azienda e presso i cantieri.

A riguardo l'azienda adotta le seguenti modalità operative:

- ✓ La riapertura di tutti i cantieri è subordinata alle disposizioni delle Autorità sanitarie e di governo e alle valutazioni dei RUP, sentiti ciascuno per quanto di competenza la Direzione Lavori e il Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione, sulla possibilità di efficace applicazione delle misure anti-contagio riportate nel POS delle imprese;
- ✓ riduzione del personale operativo allo strettissimo necessario per l'esecuzione del lavoro e comunque in numero tale da garantire le condizioni di sicurezza previste dal D.lgs. 81/2008 s.m.i., PSC, Istruzioni e Procedure aziendali;
- ✓ gestione delle turnazioni, con rimodulazione dell'orario di lavoro, finalizzata alla riduzione del numero di persone in cantiere/impianto;
- ✓ non vi sia, per quanto tecnicamente possibile, turnazione dei lavoratori tra le squadre che non si devono mai frequentare, creando gruppi autonomi, distinti e riconoscibili, così da garantire copertura dei servizi in caso di contagio in una delle squadre;
- ✓ divieto di condivisione di strumenti di lavoro (attrezzi di officina / carpenteria sia manuali, elettrici, diesel) se gli stessi non sono prima sanificati e di contatti fisici (strette di mano, abbracci, baci);
- ✓ gestione dei cantieri, nella fase emergenziale del contagio con chiusura dei locali di ristorazione, con turni che consentano ai lavoratori di consumare i pasti presso la propria abitazione. È fatto divieto a chiunque di portare e/o consumare cibo in cantiere/impianto salvo nel rispetto delle prescrizioni sul COVID-19 e secondo le indicazioni dell'azienda;
- ✓ informazione ai lavoratori per la gestione della pausa pranzo alla riapertura dei locali. Per quanto tecnicamente possibile organizzare i cantieri con orari di lavoro che consentano ai lavoratori di fruire del locale di ristorazione in orari di minore affollamento, se necessario, anche mediante un preventivo accordo con lo stesso.

Mantenere al tavolo, per quanto possibile, un posto vuoto a lato del proprio con nessuno seduto di fronte, igienizzare le mani una volta seduti al tavolo e prima di toccare la tavola, le posate/bicchieri, le bevande, rimanere per il tempo minimo e strettamente necessario, evitare qualsiasi contatto fisico con gli altri avventori.



SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, DIRETTIVE IN CANTIERE/IMPIANTO

I Responsabili di Funzione, i Dirigenti, i preposti ed il Capo cantiere/impianto, organizzano l'attività in modo da ridurre i trasferimenti sia all'interno dell'azienda sia in cantiere/impianto così da non creare commistione tra i lavoratori.

A riguardo l'azienda adotta le seguenti modalità operative:

- ✓ limitazione al massimo, per quanto tecnicamente possibile, delle trasferte e degli spostamenti all'interno delle aree aziendali e di cantiere/impianto e fra cantieri diversi;
- ✓ predisposizione, in fase di approntamento del materiale, di aree di trasferimento (anche di tipo rimovibile e individuabile con paletti, coni o altro) che permettano di lasciare il materiale in una zona neutra;
- ✓ annullamento di tutte le riunioni in presenza e delle riunioni di cantiere/impianto in luoghi chiusi, e comunque rispettando la distanza di sicurezza. Se questo non è possibile, le riunioni in presenza e di cantiere/impianto quindi devono:
 - essere limitate al personale strettamente necessario;
 - essere organizzate in ambienti che garantiscano la distanza interpersonale minima di 1 metro, una superficie minima di 4 mq per occupante, un costante ricambio d'aria dei locali, un tempo di permanenza minimo e strettamente necessario, nessun contatto tra i partecipanti
- ✓ limitazione dell'accesso a locali pubblici, luoghi affollati allo strettamente necessario;

GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA

Qualora all'interno del cantiere/impianto si riscontri un caso di Covid-19 è necessario procedere alla pulizia e sanificazione dei locali / baraccamenti e dei mezzi (d'opera e di trasporto) e laddove necessario procedere alla loro ventilazione.

GESTIONE RAPPORTI CON UTENTI ESTERNI E PROPRIETA' PRIVATE

In considerazione della particolare attività svolta da AGS, si potrebbero verificare occasioni di contatto con l'utenza o con persone esterne al cantiere/impianto per alcune fasi di lavoro quali le seguenti:

- accesso ad area privata, cortili, abitazioni private e locali per verifiche sugli allacci fognari, sostituzione di gruppi di misura, rifacimento pozzetti, riparazioni condotte acquedotto e fognatura, spurgo reti, riavvio pompe.

Il comportamento da tenere da parte degli operai dell'impresa e del personale tutto in tali casi è il seguente:

- ✓ indossare gli opportuni DPI: guanti usa e getta, mascherine chirurgiche o mascherine FFP2/ FFP3, tuta monouso ove previsto; rispettare il distanziamento di almeno 1 metro da soggetti estranei nel rispetto delle indicazioni del DPCM e di quanto sopra ai punti precedenti
- ✓ operare con il supporto di altri operai senza il rispetto del distanziamento solamente nei casi in cui questo è necessario per lo svolgimento dell'attività
- ✓ informare il privato delle operazioni che si intendono eseguire ed ottenere il relativo permesso all'accesso alla proprietà
- ✓ delimitare la zona dei lavori con nastro rosso/bianco affinché sia rispettato il distanziamento o, nell'impossibilità di tale misura, garantire il distanziamento minimo di un metro dal privato durante i lavori

- ✓ accertarsi, qualora il punto sopra non fosse rispettato, che il privato abbia provveduto ad indossare i relativi presidi a sua disposizione, mascherina e guanti; se ciò non fosse possibile, sospendere le lavorazioni ed allontanarsi dalla proprietà privata
- ✓ disinfettare e pulire le superfici con cui si verrà a contatto per l'accesso alla proprietà privata utilizzando guanti e prodotti idonei per tale attività come sopra specificato
- ✓ eseguire le operazioni nel minor tempo possibile e non a ridosso degli orari di pranzo e cena onde evitare disagi al privato
- ✓ non interagire con il privato se non strettamente necessario ad avere le informazioni necessarie per lo svolgimento del lavoro

In nessun caso le operazioni sopra descritte potranno avvenire all'interno delle abitazioni dei privati; quanto sopra descritto è da intendersi valevole per i soli luoghi al di fuori delle abitazioni private, quali ad esempio:

- ✓ **giardini aree comuni accessibili**
- ✓ **giardini privati accessibili**
- ✓ **cortili esterni su suolo privato**
- ✓ **strade private accessibili**
- ✓ **locali condominiali ad uso comune, comunque con spazio sufficiente al distanziamento di un metro e con sufficiente aereazione**
- ✓ **pozzetti con gruppi di misura su aree private comunque esterne alle abitazioni**
- ✓ **pozzetti con sifoni e valvole di ritegno su aree private ma all'esterno delle abitazioni**
- ✓ **situazioni simili come sopra**

PRESCRIZIONI

	<p>Interdizione dell'accesso ai luoghi di lavoro per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavoratrici in stato di gravidanza; - conviventi con persone contagiate; - affetti da patologie gravi, delle vie respiratorie, immunodepressi. <p>Si precisa che per i lavoratori conviventi con donne in stato di gravidanza e per i lavoratori conviventi con soggetti affetti da patologie gravi, delle vie respiratorie, immunodepressi, che si presentano come casi senza sintomi, non è prevista l'interdizione dal lavoro.</p>
	<p>Evitare, per quanto tecnicamente possibile, situazioni di contatto con esterni (lavoratori di ditte subappaltatrici, fornitori, utenti).</p>
	<p>Per quanto tecnicamente possibile attuare lo sfasamento temporale e spaziale delle lavorazioni qualora dovessero intervenire più squadre o ditte subappaltatrici.</p>
	<p>Sono vietati ammassamenti di persone nelle zone comuni quali, timbratrici, aree break, punti di ritrovo.</p>

	<p>Mantenere sempre una distanza interpersonale minima di 1 metro.</p>
	<p>Evitare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - abbracci e strette di mano; - contatti ravvicinati con persone che manifestano sintomi di infezioni di tipo respiratorio (febbre, tosse, raffreddore); - di toccarsi occhi, naso e bocca con le mani o con i guanti monouso; - di condividere bottiglie, bicchieri, asciugamani e in genere oggetti ad uso personale.
	<p>Le mascherine devono essere richieste in quantità di una per volta e al massimo ogni due giorni.</p> <p>Indossare mascherina FFP2 / FFP3 / chirurgiche (queste ultime se per il solo isolamento dal virus), qualora:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ si deve permanere in un ambiente chiuso, in due o più persone, a distanza ravvicinata, con ridotto ricambio di aria e con meno di 4 metri quadrati a persona; ➤ quando si viaggia su di un mezzo in due persone; ➤ gli spazi o le attività non consentano il rispetto della distanza interpersonale minima di 1 metro. <p>Le mascherine FFP2 / FFP3 e gli occhiali paraschizzi devono essere indossati quando si è potenzialmente esposti a proiezione di schizzi di refluio fognario o di polveri.</p>
	<p>I prodotti per la sanificazione di superfici e igienizzazione delle mani sono resi disponibili nella sede di riferimento per più lavoratori e nei mezzi aziendali, e su ogni cantiere/impianto per ogni persona ove possibile.</p>
	<p>Tossire e starnutire all'interno del gomito o utilizzare fazzoletti usa e getta.</p>
	<p>Gettare fazzoletti usa e getta, mascherine e guanti usati nei contenitori a pedale per la raccolta indifferenziata.</p>
	<p>Lavarsi bene le mani con una frequenza elevata soprattutto dopo essere venuti a contatto con superfici di uso comune (maniglie delle porte, oggettistica varia, denaro, ecc).</p>
 <p>NUMERI VERDI</p>	<p>Per informazioni e per comunicare informazioni all'autorità sanitaria sono attivi i seguenti numeri:</p> <p>NUMERO NAZIONALE DI PUBBLICA UTILITA' _____ 1500</p> <p>NUMERO VERDE REGIONALE _____ 800 462 340</p> <p>NUMERO DI EMERGENZA (da contattare solo se strettamente necessario) _____ 118</p> <p>Per specifiche valutazioni contattare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Medico di famiglia - Servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica)



IL PRESENTE DOCUMENTO VA' AD AGGIORNARE IL DUVRI GIA' IN VOSTRE MANI E NE DIVENTA PARTE INTEGRANTE UNITAMENTE ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

10. ULTERIORI ADEMPIMENTI CONNESSI AL GREEN PASS (D.L. 127/2021)

Ad integrazione del precedente capitolo dedicato alla gestione del Rischio da Sars Cov-2, si ricorda che, in forza del Decreto Legge 127/2021, dal 15 ottobre 2021 al 31 dicembre 2021, sarà possibile accedere alle aree in esame solo se muniti del cosiddetto "Green Pass".

Poiché si tratta di aree che non sono permanentemente presidiate, il committente AGS S.p.A. non può effettuare verifiche puntuali sull'effettivo possesso del Green Pass da parte degli operatori che effettueranno le attività di cui al presente Duvri.

AGS S.p.A. si riserva in ogni caso la facoltà di effettuare la verifica attraverso il proprio personale, qualora questo si rechi per qualsiasi motivo presso le varie installazioni, con facoltà di sospendere ed allontanare immediatamente i lavoratori interessati nonché di segnalare l'accaduto alle autorità competenti (Prefetto).

In caso di sospensione dei lavori, per le motivazioni di cui sopra, non potranno essere avanzate richieste di danni di alcun genere.

11. COSTI DELLA SICUREZZA

Con il presente documento unico preventivo, viene fornito all'Imprese aggiudicataria le informazioni relative ai costi per la sicurezza al fine di ridurre o eliminare, ove è possibile, i rischi di interferenza indicati nelle tabelle sopra esposte.

L'art. 26, comma 5 del D.Lgs. 81/08 prevede che vengano individuati specificatamente per ciascun appalto i costi della sicurezza. Tali costi devono risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro, dei servizi e delle forniture, anche al fine delle obbligatorie verifiche amministrative sulle offerte anomale.

I costi, finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori per tutta la durata delle lavorazioni concordate nell'appalto, sono previsti per:

- garantire la sicurezza del personale dell' appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria;
- fornire i D.P.I. in riferimento ai lavori appaltati;
- prevedere delle procedure, se individuate nel DUVRI, per specifici motivi di sicurezza;

- garantire la sicurezza sia agli operatori della ditta Committente e appaltatrice durante lo svolgimento dei lavori.

I costi della sicurezza, ovvero la riduzione dei rischi d'interferenza individuati nelle sezioni precedenti (misure preventive e protettive da attuare), non sono soggetti a ribassi e su richiesta sono messi a disposizione sia dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, sia delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'Impresa aggiudicataria.

Sotto riportato vengono indicati in tabella, i costi relativi all'oggetto di appalto a carico della ditta

Attrezzatura/procedure di lavoro	Costi (€)
D.P.I. per accedere all'aree di lavoro: scarpe antinfortunistiche/abbigliamento alta visibilità, DPI rischio biologico, segnaletica	Costo totale € 1.000,00
Formazione/informazione	€ 200/addetto

12. CONCLUSIONI

Si precisa che il presente documento di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), è stato redatto con riferimento all'art. 26, comma 3 del D.lgs. 81/08.

In tale documento sono indicate le misure di cooperazione e di coordinamento con l'appaltatore ai fini dell'eliminazione delle interferenze, fermi restando i costi della sicurezza per l'esercizio delle attività svolte da ciascuna impresa che rimangono a carico dell'impresa medesima. E' importante verificare l'eventuale necessità di apportare modifiche al documento medesimo in sede di lavoro.